



# LINEA TAV BRESCIA-VERONA: DUE MILIARDI DI BUDGET MA MONTICHIARI NON È CERTA



La Tav? È pronta a riprendere il proprio cammino, ovviamente in direzione Verona. È quanto dichiarato, durante una visita a Brescia per l'inaugurazione di una mostra sull'Alta Velocità, da Renato Mazzoncini, amministratore delegato di Fs.

Un ottimismo che non è scalfito nemmeno dal ricorso al Tar che ancora pende sulla Tav, nella certezza della bontà dell'opera a livello amministrativo.

Dopo il taglio del nastro del tratto tra Treviglio e Brescia, ora nel mirino c'è la tratta che, dalla nostra città, condurrà fino a Verona, percorso in discesa dopo che il progetto definitivo è stato approvato e che c'è stato l'accordo col general contractor Cepav Due.

A livello progettuale si dovranno ipotizzare due possibili soluzioni: quella con lo shunt (e, di conseguenza, la stazione dell'Alta Velocità a Montichiari) e quello

del raddoppio dei binari in uscita da Brescia.

Ed è proprio questa la strada che si punta intraprendere, anche perché l'ad di Fs ritiene essenziale che sia il Comune capoluogo ad ospitare la stazione dell'Alta velocità.

Certo, ciò comporterà anche una serie di interventi per ridurre i disagi alle case. Su questo punto è allo studio una sorta di tunnel fonoassorbente che possa ridurre

ALLA FINE  
DEL 2018  
È PROGRAMMATO  
ANCHE IL RILANCIO  
DELLA PICCOLA  
VELOCITÀ CON UN  
INVESTIMENTO  
DI 53 MILIONI

l'impatto della Tav. Per i cantieri, che partiranno in autunno (e dureranno 5 anni) ci sono 2.268 milioni: tralasciando momentaneamente la questione di come la Tav uscirà da Brescia, resta buono il progetto da Calcinato in poi, con il tunnel di Lonato. Ridotto al minimo, secondo Mazzoncini, anche l'impatto sulla zona del Lugana, sceso al 3%.

Ma l'impegno di Ferrovie non si limiterà alla Tav, visto che parallelamente c'è in ballo la riqualificazione della Brescia-Parma, nell'ottica di creare un servizio per Ghedi e Montichiari (compreso il D'Annunzio). Tra i tanti lavori

necessari per adeguare la stazione di Brescia ci sono anche quelli in previsione per via Sostegno, tra piastra pedonale, aree sosta, abbattimento del muro di cinta e approntamento di servizi quali bike sharing, taxi e altro ancora. L'obiettivo è completare questa tranche di cantieri per il 2018.

Ma non di sola Tav si parla nell'agenda ferroviaria bresciana. A fine 2018 ci sarà anche il rilancio dello scalo merci della Piccola Velocità che punta a... diventare grande.

L'obiettivo è quello di arrivare ad avere strutture adatte a gestire

convogli da 750 metri, ovvero treni le cui dimensioni rendono remunerativo il trasporto su rotaia di merci attraverso i grandi trafori, come il Gottardo.

Qui l'investimento è di 53 milioni di euro, denaro che arriva dall'intesa siglata tra Mercitalia e Hupac. Lo scalo di via Milano avrà cinque binari e tre gru operative, per arrivare a movimentare 200mila container annuali. In questo caso si andrebbe al completamento di un progetto ormai datato nel tempo.

ITS COMUNICAZIONE - www.its.it

**POSSIAMO FARLO.  
MA TRANQUILLI, NON LO FAREMO.**

**TeP** taglio e perforazione  
cemento armato srl

Demolire per passione.

Taglio e perforazione cemento armato srl  
Tel. 0365.374977 - 0365 31768  
info@teponline.it - www.teponline.it